

Benuzzi, giovane talento del clavicembalo

A Martinengo per il festival di Musica Antica il solista italiano ha dimostrato la sua abilità con brani del periodo galante.

“Sturm und Drang e la nascita del Romanticismo”: questo il tema del quarto appuntamento del Festival di Musica Antica, che, nella preziosa cornice della chiesa di Santa Maria Incoronata di Martinengo, ha visto come protagonista assoluto della serata di mercoledì il clavicembalo di Michele Benuzzi.

Il giovane talento italiano ha scelto di dedicare il suo recital a tutta una serie di opere della raffinata letteratura del periodo galante che, oltre ad intravedere i prodromi musicali dell'incombente romanticismo, assistette al passaggio del testimone dal clavicembalo al pianoforte. Benuzzi che pone da sempre particolare interesse al periodo tardo settecentesco, con accurate ricerche e studi approfonditi, ha esemplificato attraverso le forme della libera Fantasia e della Sonata, come tale capitolo della storia della musica sia stato tutt'altro che sterile e malinconico. La scissione fu sanzionata all'interno della famiglia Bach, ed ecco di dimostrarsi pienamente opportuna la scelta dello strumentista di tratteggiare tutta un'epoca attraverso la proposta di un nutrito numero di pagine tratte dal repertorio clavicembalistico del figlio maggiore di Bach, l'introverso Wilhelm Friedemann e di Carl Philipp Emanuel, il più brillante ed artisticamente prolifico tra gli eredi del Kantor di Lipsia.

Benuzzi alla tastiera di uno splendido strumento tedesco, fedele copia di un esemplare di Michael Mietke risalente al 1720, ha ricercato, nel migliore dei modi, il giusto equilibrio fonico e la resa degli “affetti”. La sua arte interpretativa ha presentato un tocco morbido e cristallino volto ad esaltare la suadente liricità dei passaggi più melodici e, al contempo, ha manifestato un dominio disinvolto della tastiera anche nei tratti più complessi dove avevano il sopravvento le più evidenti insidie armoniche.

Le svariate Fantasie e Sonate eseguite da Benuzzi sono divenute un mondo animato e vigoroso, quale monologo interiore dove riecheggiavano le diverse voci di una sola personalità, quella di Wilhelm Friedemann o quella di Carl Philipp Emanuel. Il musicista milanese ha proseguito la sua esecuzione brillante e convincente, proponendo autori di tendenza conservatrice, come Johann Christoph Kellner e Johann Wilhelm Hassler, che con le loro pagine cembalistiche varcarono addirittura le soglie dell'800. Pure in questi lavori Benuzzi ha stupito per la sua abilità nel palesare tutte quelle simmetrie e asimmetrie rilevabili nel semplice accostamento dei diversi movimenti che si susseguono in tali sonate.

Stefano Cortesi